



# BOULLETTINO D'ARTE

## NORME EDITORIALI

### Brani riportati

Le citazioni vanno poste tra doppie virgolette basse (caporali) «.....»; quelle in latino devono essere anche in corsivo. Il punto finale è esterno alle virgolette, anche quando il paragrafo si conclude con la citazione.

Le lacune nel brano riportato di una fonte vanno segnalate con tre puntini tra parentesi tonde (...), mentre le omissioni di testo decise dall'autore dell'articolo vanno segnalate con tre puntini tra parentesi quadre [...].

Eventuali aggiunte dell'autore vanno inserite tra parentesi quadre.

Quando nella citazione un termine o una frase vengono scritte in corsivo, ma non lo sono nel testo originale, deve seguire l'espressione [il corsivo è mio] tra parentesi quadre.

Le epigrafi vanno in maiuscoletto basso, senza caporali.

### Consonanti eufoniche

Si usano solo in presenza di vocali uguali (Ad Amsterdam, ed egli), non tra vocali diverse (ed infatti, od anche); fa eccezione "ad esempio".

### Corsivi

Si usa il corsivo per i titoli di libri, mostre, riviste e articoli, oltre che per i termini di derivazione da altra lingua o traslitterati, ad eccezione dei toponimi.

Es.: *a priori*, *a posteriori*, *koiné*, *standard*, *bulla*, *recto*, *verso*, *faïence*, *scriptorium*.

I titoli delle opere (dipinti, sculture, affreschi, etc.) vanno in corsivo, tranne nei contributi di archeologia.

### Date

Si preferisce la forma per esteso (XVII secolo, non XVII sec.; 1950 non '50; anni Quaranta).

### Fonti archivistiche e bibliografiche

Per le citazioni abbreviate, la dicitura corretta deve essere verificata in archivio o in biblioteca prima di presentare l'articolo in redazione.

In riferimento a un manoscritto vanno usati i termini abbreviati di carta/e (c./cc.) per un formato *in quarto*, e di foglio/i (f./ff.) per un volume *in folio*.

Il riferimento alla carta e al foglio va corredato dalla specifica del lato (abbreviata, in corsivo e senza punto).

Es.: c. 125r; ff. 156r-176v.

### Maiuscolo e Minuscolo

Il maiuscolo si usa per palazzi, castelli, gallerie, ville e altri edifici se seguiti dal nome o dalla località.

Es.: Palazzo Madama, Castello di Bracciano, Sala delle Udienze, Sala della Volta Dorata, Sala Capitolare (anche Capitolo della Cattedrale), Galleria Colonna, Galleria degli Specchi, Villa dei Misteri, Villa d'Este, Camera Picta, Cattedrale di Palermo, Duomo di Perugia, Chiesa Matrice, Basilica Lateranense (o Vaticana), Logge di Raffaello.

La parola chiesa, anche se seguita dal nome del santo, rimane minuscola. Similmente, piazza, via, largo, etc. restano in minuscolo (es.: chiesa di Sant'Ignazio; via Sistina). Fanno eccezione i nomi delle strade consolari o di antico tracciato (es.: Via Appia, Via Lata).

La parola cappella seguita dal nome della famiglia all'interno di una chiesa o di un palazzo resta in minuscolo (es.: cappella Contarelli). Fanno eccezione: Cappella Sistina (ma non "la cappella fatta costruire da Sisto IV"); Cappella Paolina, Cappella Nicolina e tutte le altre cappella storiche (ad es.: Cappella Palatina).

Le cariche politiche o ecclesiastiche vanno in minuscolo (es.: il papa Paolo V, il cardinale Borghese, l'imperatore Adriano, il re Francesco I, così come il re di Francia).

Nord, sud, est e ovest vanno sempre in minuscolo; viceversa, Oriente e Occidente in maiuscolo.

## Misure

Le misure dell'opera devono indicare prima l'altezza e poi la larghezza, precedute dall'unità di misura (cm 180 x 120). Nel caso si tratti di miniature, disegni o incisioni le misure vanno espresse in millimetri (mm).

## Note

Le note avranno una progressione numerica continua a cominciare dalla nota 1. Vanno inserite in automatico, con carattere apice e parentesi apice, dopo i segni di interpunzione.

Es.: Nonostante l'opinione espressa dall'autore,<sup>1)</sup> risulta difficile ....

## Trattini

Si usano trattini brevi, senza spazio, tra due parole o due cifre (es.: Roma 1946–1947; figg. 1–5); e trattini brevi, con lo spazio, nel caso di estremi biografici o date di mostre e convegni (es. Roma 1907 – Bologna 1982; Palazzo dei Conservatori, 22 settembre – 31 dicembre 1981).

I trattini lunghi (con lo spazio) si usano solo per gli incisi.

## Virgolette

Le virgolette semplici alte ('...') non sono contemplate, se non nei brani riportati.

Le doppie alte ("...") sono utilizzate per modi di dire, per dare risalto a una personale interpretazione o per indicare un brano riportato all'interno di una citazione.

## Didascalie delle immagini e referenze fotografiche

Ciascuna didascalia deve contenere le seguenti informazioni: località geografica, sede (museo, chiesa, area archeologica, altro), autore (se conosciuto) e soggetto.

Esempi:

- 1) LONDRA, THE BRITISH MUSEUM, INV. F 484 – PITTORE DI LONDRA F 484: STAMNOS, LATO A
- 2) PERUGIA, CHIESA DI SAN DOMENICO – LEONARDO SCAGLIA: ALTARE DELL'ANGELO CUSTODE
- 3) VALENZA, CATTEDRALE, VOLTA DELLA CAPPELLA MAGGIORE – PAOLO DA SAN LEOCADIO: ANGELO CON LIUTO (PARTICOLARE)
- 4) VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO, SENATO DISPACCI AMBASCIATORI ROMA, FILZA 213, DIS. 1 – CARLO FONTANA: I DUE PRIMI TERRAZZAMENTI ROMANI SUL COLLE CAPITOLINO
- 5) RICOSTRUZIONE GRAFICA DEL FREGIO DEL PARTENONE
- 6) Pianta del primo piano del Palazzo Vitelleschi a Tarquinia.

Limitatamente alle didascalie, tutte le illustrazioni vanno corredate della referenza fotografica relativa alla provenienza della foto e alla proprietà intellettuale.

Es.: (foto Alinari), (foto Museo), (foto dell'Autore), (foto Archivio Autore), (grafico di Roberto Pasucci), (foto Biblioteca), (foto Soprintendenza), ecc.

Se le immagini sono prese da libro va indicata per esteso la citazione bibliografica di riferimento (da X. COMPANY, *Il Rinascimento di Paolo da San Leocadio*, Palermo 2009, fig. 51).

## CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche devono essere complete di:

- a) Nome di battesimo puntato e cognome per esteso dell'autore in maiuscoletto (cfr. esempio 1). Quando il testo è citato per la seconda volta non va inserito il nome di battesimo (cfr. es. 15).
- b) Nel caso ci siano più di tre autori (vale anche per i curatori di un libro o catalogo di mostra), i nomi vanno sostituiti da quello del primo autore seguito da ET ALII (es. 10).
- c) Titolo del volume o dell'articolo in corsivo.
- d) Numero complessivo dei volumi di cui l'opera è composta (tranne nel caso si tratti di repertori, quali i dizionari) (es. 9) [\*].

- e) In presenza di pubblicazioni in lingua straniera, il titolo va riportato come da colophon (compreso l'uso delle lettere maiuscole e minuscole).
- f) Nel caso di un'opera in più volumi, pubblicati in anni diversi, deve essere specificato il numero del volume (e l'anno di pubblicazione) del brano citato (es. 2) [\*].
- g) Luogo e anno di pubblicazione (senza virgola a separarli). La città deve essere sempre citata in lingua originale (anche quando, in un catalogo, indichi il luogo in cui si è svolta la mostra). In mancanza di informazioni su luogo e data di pubblicazione, devono essere aggiunte le abbreviazioni s.l. (senza luogo) o s.d. (senza data).
- h) Non è richiesto il nome della casa editrice, tranne per i testi fino al XVIII secolo (incluso) in cui va riportato il nome dello stampatore (es. 5).
- i) Il nome della rivista che ospita un articolo va scritto in corsivo. Quando l'anno di pubblicazione di una rivista non coincide con quello della sua stampa è possibile inserire entrambi, indicando quest'ultimo tra parentesi tonde (es. 8).
- l) Vanno sempre indicate le pagine per intero dell'articolo (pubblicato in una rivista o all'interno di una raccolta miscellanea) e, a seguire, le pagine relative alla citazione ed eventualmente le figure (es. 8).
- m) Quando un testo o un articolo vengono citati in nota per la seconda volta vanno indicate le prime parole del titolo seguito da tre puntini e *cit.* (es. 15).
- n) IDEM, EADEM, o al plurale IIDEM, EAEDDEM si usano per indicare l'autore o gli autori appena citati.
- o) *Ibidem* si usa per indicare la stessa opera appena citata.

I punti contraddistinti da asterisco [\*] non riguardano gli articoli di archeologia che si avvalgono di altri criteri bibliografici.

#### Alcuni esempi:

- 1) D. FAVA, M. SALMI, *I manoscritti miniati della Biblioteca Estense di Modena*, 2 voll., Milano 1950–1973, II, pp. 18–22.
- 2) P. MAINONI, *Arti, mestieri, corporazioni*, in *Storia illustrata di Milano. Milano antica e medievale*, a cura di F. DELLA PERUTA, 3 voll., Milano 1992–1993, II (1992), pp. 461–480.
- 3) H. BURNS, *Castelli travestiti? Ville e residenze di campagna nel Rinascimento italiano*, in *Il Rinascimento italiano e l'Europa. Volume sesto. Luoghi, spazi, architetture*, a cura di D. CALABI, E. SVALDUZ, Treviso–Costabissara (VI) 2010, pp. 465–545.
- 4) POGGIO BRACCIOLINI, *Lettere*, a cura di H. HARTH, 3 voll., Firenze 1984–1987 (2ª ed.), II (1984), *Epistolarum familiarum libri*, pp. 233–237.
- 5) PIETRO ARETINO, *La terza, et ultima parte de ragionamenti del diuino Pietro Aretino. Ne la quale si contengono due ragionamenti, cioè de le corti, e del giuoco, cosa morale, e bella*, [Londra]: appresso Gio. Andrea del Melagrano, 1589.
- 6) C.C. MALVASIA, *Felsina Pittrice. Vite de' pittori bolognesi*, 2 voll., Bologna 1678 (ed. cons.: Bologna 1967).
- 7) P. TOESCA, *La pittura e la miniatura nella Lombardia dai più antichi monumenti alla metà del Quattrocento*, Milano 1912 (ed. anast. 1982), pp. 15–23, figg. 3–4.
- 8) R. ZAPPERI, *Per la storia della Galleria Farnese. Nuove ricerche e precisazioni documentarie*, in *Bollettino d'Arte*, s. VI, LXXXI, 1999 (2000), 109–110, pp. 87–102: 98–99, fig. 3.
- 9) G.P. BELLORI, *Le Vite de' pittori, scultori e architetti moderni*, Roma 1672, ed. a cura di E. BOREA, con introduzione di G. Previtali, 2 voll., Torino 1976, II, p. 199, nota 4.
- 10) *Pinacoteca Nazionale, Bologna. Catalogo generale. 3. Guido Reni e il Seicento*, a cura di J. BENTINI ET ALII, Venezia 2008, pp. 157–159, n. 80.
- 11) L. SYSON, *The Story of Griselda*, in *Renaissance Siena. Art for a City*, catalogo della mostra (Londra, National Gallery, 24 ottobre 2007 – 13 gennaio 2008), a cura di L. SYSON, London 2007, pp. 230–233, nn. 62–64.
- 12) *Petrarca e la Lombardia*, Atti del Convegno di Studi (Milano, 22-23 marzo 2003), a cura di G. FRASSO, G. VELLI, M. VITALE, Roma–Padova 2005.
- 13) *Valuable Manuscripts and Printed Books*, London, Christie's, Wednesday 12 November 2008, pp. 59-60, n. 20.
- 14) P. VITI, *Filelfo Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 47, Roma 1997, pp. 613–626.
- 15) VENTURI, *Relazioni artistiche ...*, *cit.*, p. 250.

## ABBREVIAZIONI E ALTRO

a.C. = avanti Cristo  
art., artt. = articolo/i  
c., cc. = carta/e  
cap., capp. = capitolo/i  
cfr. = confronta  
*cit.* = citato  
cm, m, km, mm = non puntati  
col., coll. = colonna/e  
d.C. = dopo Cristo  
doc., docc. = documento/i  
e.g. = ad esempio (*exempli gratia*)  
EAEDEM, EAEDEM (sempre per esteso)  
ecc. = eccetera  
ed. = edizione  
ed. anast. = edizione anastatica  
ed. cons. = edizione consultata  
f., ff. = foglio/i  
fasc., fasc. = fascicolo/i  
fig., figg. = figura/e  
*fol., foll.* = *folio/ii*  
i.e. = cioè (*id est*)  
*ibidem* = per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato  
IDEM, IIDEM (sempre per esteso)  
ill. = illustrazione  
ms., mss. = manoscritto/i  
n., nn. = numero/i  
n.n. = non numerato  
nota (sempre per esteso)  
[n.d.a.] = nota dell'autore  
[n.d.r.] = nota del redattore  
[n.d.t.] = nota del traduttore  
n.s. = nuova serie  
p., pp. = pagina/e  
par. o §, parr. o §§ = paragrafo/i  
*passim* = citazione in più punti nel testo  
*r* = recto  
San, Santo, Santi, Santissimo, ecc. (sempre per esteso e maiuscolo)  
s. = serie (in genere di una rivista)  
s.a. = senza anno di stampa  
s.d. = senza data  
sec, secc. = secolo/i  
sez. = sezione  
s.l. = senza luogo  
[*sic*] = ad indicare che il termine appena usato è riportato letteralmente  
s.p. = senza pagine  
suppl. = supplemento  
tab., tabb. = tabella/e  
tav., tavv. = tavola/e  
trad. it. = traduzione italiana  
vedi (sempre per esteso)  
*v* = verso  
vol., voll. = volume/i.

## MODALITÀ DI CONSEGNA DEGLI ELABORATI E DELLE IMMAGINI

I testi (articolo ed elenco delle didascalie) vanno consegnati, nella versione definitiva ed elaborati nel programma di scrittura Word formato doc o rtf.

Contestualmente alla consegna dell'elaborato, l'autore deve fornire un riassunto in lingua italiana del testo (abstract), di lunghezza non superiore alle 10 righe.

Le immagini, in questa fase iniziale, possono essere anche a bassa risoluzione.

Testi e immagini vanno consegnati su supporto elettronico (pendrive), al quale si deve accompagnare una copia cartacea.

La busta andrà indirizzata alla  
Redazione del Bollettino d'Arte  
Via di San Michele 22  
00153 – Roma.

Il *Bollettino d'Arte* è una rivista di Fascia A (ANVUR), quindi soggetta a referaggio.

Una volta superato il giudizio dei lettori esterni, l'autore verrà contattato per avviare le successive fasi redazionali.

In caso di pubblicazione del contributo, le immagini potranno essere consegnate in vari formati: supporto digitale, fotocolore o stampa fotografica.

Le immagini, identificate dalla sola numerazione progressiva, dovranno essere ad alta risoluzione in formato TIF o JPG non compresso, ma di almeno 300 dpi per una misura di 18 cm di larghezza (e di eventuali particolari).

Per gli elaborati grafici (quali ad esempio la pianta di un edificio), corredati di scala metrica e orientamento, la risoluzione deve essere di almeno 300 dpi.

Nel caso eccezionale di riproduzioni da libro, verranno accettate soltanto quelle de-retinate in fase di acquisizione.

Immagini e relativi diritti di pubblicazione saranno a spese dell'autore.

Nelle more della consegna del materiale fotografico per la pubblicazione, l'autore dovrà aver assolto a tutti gli obblighi, compresi quelli economici, che comportino la tutela del diritto d'autore per ciascuna foto utilizzata a corredo dell'articolo (come specificato nella Legge speciale del 22 aprile 1941, n. 633) e inviare copia della relativa documentazione alla redazione.